

## Editoriale

FABRIZIA FLAVIA SERNIA\*

Un numero variegato, quello di «AIDainformazioni», che spazia lungo varie direttrici delle Scienze della Documentazione. Si parte da uno studio molto interessante e approfondito di Antonietta Folino ed Erika Pasceri, *La Fédération Internationale de Documentation*, sul ruolo svolto dalla FID, la Federazione Internazionale della Documentazione, progenitrice, per le sue visionarie anticipazioni contro la dispersione di conoscenze nel mondo, del funzionamento del web e delle tecniche di organizzazione e recupero delle informazioni. Le due studiose pongono nel loro lavoro il tema di una necessaria valorizzazione degli archivi della FID, la cui attività, sorta nel 1895, per volontà di Paul Otlet e Henri La Fontaine, è cessata definitivamente nel 2002. Nel numero, ben tre lavori si soffermano sull'uso delle tecnologie legate ad Internet, con particolare attenzione all'impatto sull'apprendimento dei giovani. Nella ricerca *Specific Learning Disorders in students: Knowledge Organization and Management of learning through maps*, l'autrice Karina Iuvinale spiega come lo studio di mappe concettuali e mentali *ad hoc* possa aiutare gli studenti con disturbi dell'apprendimento a studiare in classe e fare i compiti a casa. I disturbi dell'apprendimento, SLDS, spiega la ricercatrice, sono disabilità che influenzano la lettura, l'ascolto, la scrittura e accompagnano gli studenti durante tutta la loro vita. Per gestire correttamente tali disturbi, l'intero ambiente deve riconoscerli e conoscerli, accompagnando gli studenti SLD nella loro vita scolastica. Nel suo *Approche de quelques concepts en information-documentation dans leur relation au "fait numérique"*, Cecile Gardiès, fra i tanti aspetti, ne tocca uno di particolare attualità: provando ad uscire dalla banalizzazione dell'informazione digitale e/o digitalizzata, Gardiès si domanda che cosa significhi realmente "digitale". Nella diffusione delle informazioni, la mediazione digitale è un mezzo, non un contenuto. Su questo fronte, osserva la ricercatrice, occorre favorire e alimentare una cultura dell'informazione nelle scuole, in un panorama nel quale vi è un'attenzione molto debole verso le conoscenze apprese attraverso strumenti digitali come mezzi di arricchimento formativo ed educativo. La sfida degli

\* Giornalista professionista.  
fabrizia.sernia@gmail.com.